Scheda –esercizio n. 15 - L’albero d’azione

**✓** Partecipanti con qualsiasi profilo

**Obiettivi**

**-** Permettere ai partecipanti di portare a galla e annotare, durante l’intera formazione, i punti metodologici, le domande, le piste di ricerca o di azione per ognuna delle tappe di lavoro nella costruzione di una strategia d’azione collettiva che prende in considerazione le questioni di diritto.

- Lasciare loro uno spazio di creatività e permettere loro di ripartire con una traccia degli aspetti studiati durante la formazione e un supporto che potranno eventualmente riutilizzare in occasione della costruzione di un’azione futura.

**Tecnicamente:**

* Una “trama d’albero d’azione” (che riporta semplicemente la prima linea, “situazione incontrata”, e vari rami che da lì partono) riprodotta su un foglio A3 e fotocopiata perché ogni partecipante possa averne una (vedi esempio nella pagina seguente).

**Svolgimento:**

**. Tappa I:** Il formatore distribuisce a ogni partecipante, alla fine della prima tappa di lavoro (blocco 1 ad esempio), il foglio A3 con la trama d’albero di azione vergine.

**. Tappa II:** Propone ai partecipanti di creare i propri “rami” dell’albero, annotando gli elementi metodologici, le riflessioni, le domande ecc. che sembrano loro più importanti per poter realizzare lo stesso lavoro effettuato durante la formazione qualora si trovino nuovamente di fronte ad un problema di diritto all’interno del loro collettivo o della loro associazione.

**. Tappa III:** Alla fine di ogni blocco di formazione il formatore propone ai partecipanti lo stesso approccio.

**. Tappa IV:** Alla fine della formazione lascia loro un po’ di tempo per rivedere il loro albero d’azione nel suo insieme ed aggiungere eventualmente ulteriori elementi.

Nota bene: Il formatore ha a disposizione, in questo giornale di bordo, di un esempio di albero d’azione, ma spetta ad ogni partecipante creare la struttura e riempire il proprio albero.

**Esempio di albero d’azione**

**Situazione incontrata**

FASI DI LAVORO

Conoscere le origine e le motivazioni della regola che si vuole modificare in modo da poter costruire le proprie argomentazioni

Contemplare i tribunali anche come spazio di dibattito che permette di dare una dimensione più importante alla lotta

Identificare e qualificare gli attori in relazione al problema incontrato

Acquisire un metodo per decodificare i testi

Identificare la procedura d’elaborazione della regola su cui si vuole avere un peso

Identificare il tribunale competente e gli attori cui rivolgersi

Identificare gli attori competenti che possono, in un momento o in un altro, influire sulla procedura in corso

Redigere la propria proposta di regola, motivarla e sottoporla agli attori competenti

Identificare i luoghi risorse

Lavorare con persone risorse

DOMANDE E RIFLESSI specifici di ogni fase dell’azione…

Stabilire anche degli obiettivi facilmente raggiungibili affinché le persone possano vedere il risultato della loro mobilitazione

Identificare le persone risorse

Prendere in considerazione gli aspetti giuridici

Elaborare gli argomenti di fondo o procedurali che permetteranno di raggiungere l’obiettivo prefissato: cercare testi contraddittori, proporre un’interpretazione innovativa…

Azioni giuridiche: utilizzare, far evolvere o creare una regola di diritto senza passare per forza per il tribunale

Analizzare la situazione in tutti i suoi aspetti

**Che cosa, Chi, Perché, Come?**

Procedura: pensare ad utilizzare le procedure rgence si nécessaire

Cercare e decodificare il diritto esistente

Elaborare delle strategie d’azione integrandovi gli aspetti giuridici

Azioni giudiziarie: prevedere l’uso del tribunale a un momento dato dell’azione

Actions visant à utiliser les vides laissés par le droit

. Identifier les espaces libres du droit.

. Élaborer son propre dispositif : proposer des solutions et des alternatives quand le droit ne propose rien

. Réfléchir ensuite a la question de la formalisation des dispositifs (faut-il le faire valider par les institutions, …)

Relazione con i professionisti del diritto

QUESTIONI, RIFLESSI comuni a tutte le tappe di lavoro…

**Svolgere un lavoro collettivo** (riunioni, gruppi di parola, ecc.):

Non lasciare le questioni inerenti al diritto unicamente sotto la responsabilità di alcuni militanti o di specialisti del diritto.

Riflettere sulla questione della “formalizzazione”, dell’istituzionalizzazione dei dispositivi creati (opportunità, rischi, svantaggi, ecc.)

Pensare ai limiti, rischi e punti di blocco che possono insorgere in un momento o in un altro dell’azione,

Identificarli e tenerli in conto via via che si procede per gestirli meglio

Cambiare i rapporti di forza

Collaborazione più che delega: il gruppo mantiene la gestione dell’elaborazione della strategia d’azione

Tutela dei militanti impegnati nell’azione: informazione dei militanti su questi rischi, organizzazione di comitati d’appoggio…

Pensare alla comunicazione e alla relazione con i mass media

Durata dell’azione: organizzare la mobilitazione in funzione…

Organizzare la mobilitazione delle persone coinvolte e di eventuali persone d’appoggio

Ruolo di consiglieri

Costo dell’azione